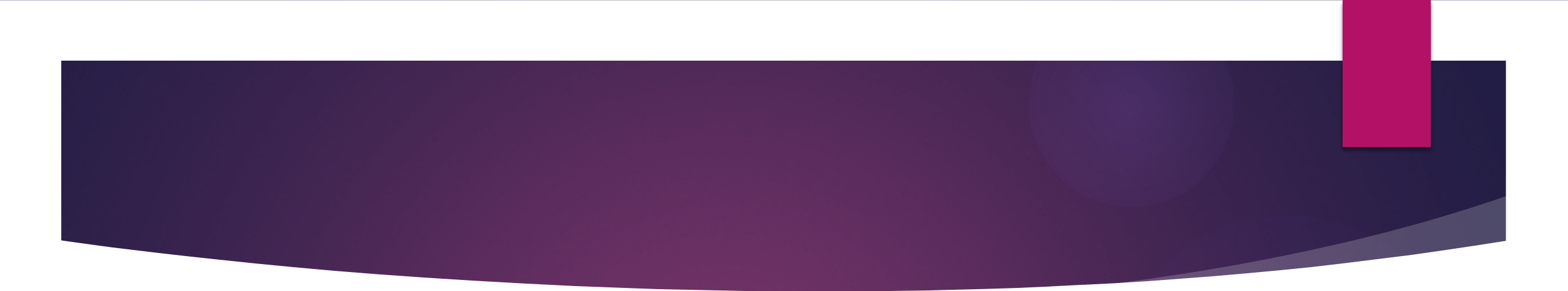


I 10 punti

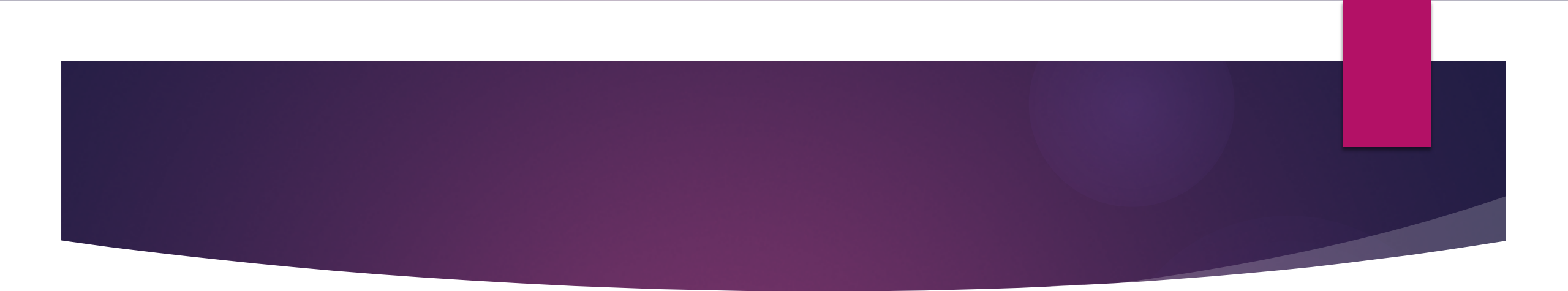
INDIRIZZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

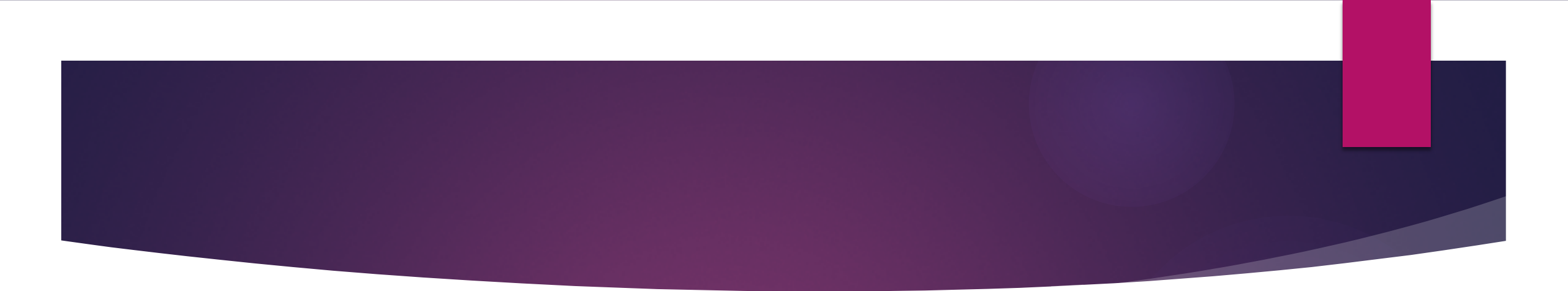


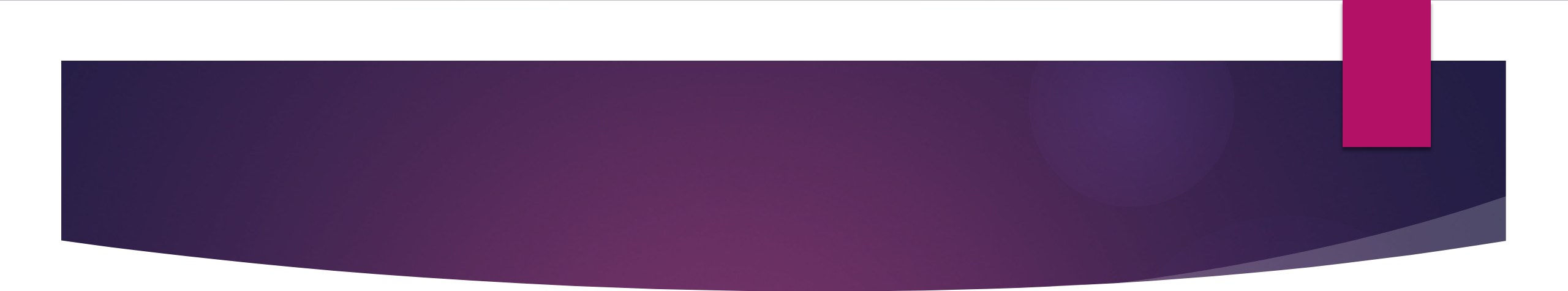
- 
- ▶ 1. Considerare la integrazione scolastica come parte del più ampio obiettivo della inclusione sociale e considerare ambiente generativo di benessere ed opportunità non solo la scuola ma anche il contesto esterno che si mette in relazione positiva con la scuola.
  - ▶ 2. Promuovere l'adattamento reciproco di ambiente – soggetto disabile, dove l'ambiente cambia per accogliere e rispettare effettivamente le differenze e garantire l'eguaglianza delle opportunità. Conseguentemente ridefinire la collocazione dell'educatore professionale nella classe e non solo al fianco dello studente con disabilità. Pensare all'inclusione sociale anche attraverso la valorizzazione del coinvolgimento dei compagni di classe

► 3. Si intende privilegiare l'approccio pedagogico secondo cui:

- il raggiungimento degli obiettivi definiti per l'alunno con disabilità è perseguito anche con azioni pedagogiche di respiro più ampio che includono l'attivazione e la partecipazione del gruppo classe;
- lo spazio della classe è gestito come uno spazio interattivo dove si coopera nel fare insieme, nel decidere insieme contenuti e modalità di apprendimento;
- sono opportuni spazi e tempi dedicati in cui si esercita il lavoro dell'educatore e di altre figure specializzate, quando pensati in una dimensione educativa che coinvolge tutta la classe o alcune sue componenti (ad esempio, nella dimensione laboratoriale, in cui concorrono ragazzi con disabilità e compagni di classe).

- 
- ▶ 4. Definire e consolidare percorsi di formazione continua ed integrata per tutto il personale attivo nel contesto della classe (educatore, docente di sostegno e docente curricolare), al fine di superare la tendenza a delegare esclusivamente le figure specializzate e sostenere un processo di responsabilità condivisa.
  - ▶ 5, La Dirigenza scolastica coordina gli apporti professionali per l'integrazione; devono essere assicurate le condizioni affinché detta gestione sia condotta con la flessibilità necessaria, sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi.
  - ▶ 6. Operare attivamente affinché il PEI assuma la dovuta centralità come strumento di progettazione e organizzazione in cui i diversi apporti professionali ed organizzativi si raccordano, per aprire spazi di confronto e di verifica sia sugli apprendimenti raggiunti che sulle prospettive reali di sviluppo.

- 
- ▶ 7. Consolidare il dispositivo organizzativo dell'equipe scolastica degli educatori, favorendo il più possibile la permanenza degli educatori all'interno di un istituto scolastico;
  - ▶ 8. Valorizzare la presenza dell'educatore nei momenti di programmazione e verifica del PEI, della programmazione educativa, degli incontri con professionisti ed operatori esterni alla scuola, in particolare per progetti educativi di formazione alle competenze della vita quotidiana, nei progetti scuola lavoro, nella definizione del progetto di vita.

- 
- ▶ 9. Assegnare le risorse all'Istituto in base a criteri condivisi che tengano conto prioritariamente della complessità degli alunni con disabilità, ma anche di altri parametri da considerare in modo condiviso (ad es. ore di frequenza effettiva, aspetti comportamentali, complessità della scuola, documentazione relativa ai percorsi educativi del precedente anno scolastico, ecc...) per una gestione più razionale, finalizzata e congruente con la nuova filosofia della presenza dell'educatore nella classe; ne deriverà quindi un'assegnazione oraria settimanale complessiva ad Istituto Scolastico, non nominale per alunno.
  - ▶ 10. Adottare la operosità (capacità di generare azioni indirizzate a determinati scopi riconosciuti come propri dalla persona) come costruito base per seguire, valutare e stimolare il percorso di capacitazione individuale.